

# A. L. S. S. A.

*Associazione Ligure per lo Sviluppo degli Studi Archeoastronomici*

---

Circolare n° 31

Ottobre 2018

---

## *Il Drago: la fortuna, l'acqua e le stelle*

Nell'immaginario collettivo il drago è un enorme rettile, che emana fuoco dalle sue fauci. L'animale nelle varie e diverse culture ha una grande valenza simbolica in senso positivo o negativo: è però possibile che una stessa area abbia ambedue connotazioni.

In diverse regioni occidentali rappresenta un essere primitivo e brutale destinato a essere ucciso dagli dèi, forse ricordo collettivo dei grandi rettili preistorici. In seguito la figura emblematica dell'eroe sostituirà il dio nel ruolo di carnefice. Nella letteratura cristiana vede nel drago l'incarnazione del demonio, sconfitto dall'arcangelo Michele o da San Giorgio.

Nelle favole ha il compito di proteggere un tesoro o rapire una bellissima principessa. Raramente ha, nella letteratura fantastica, un ruolo positivo, ciò nonostante è possibile incontrare draghi "buoni" e draghi "cattivi". Nella saga di *Harry Potter*, della scrittrice Joanne K. Rowling, il drago, che appare in tutti i volumi, pur essendo "cattivo" è sfruttato dal protagonista a fin di bene. Buono è invece il drago, ripreso dalla Disney "*Elliott il drago invisibile*", migliore amico di un bambino, così come il drago di *Neverending Story* (La Storia infinita) di Michael A. H. Ende, nel quale il drago protegge il piccolo Bastian.

### **L'Oriente e la fortuna**

Nella cultura orientale, al contrario, è sempre simbolo positivo, di fortuna. In Estremo Oriente è l'unico vivente in grado di produrre l'elisir di immortalità. Rappresenta la vita, la forza primigenia (*yang*). Nella cosmologia cinese è sinonimo di riproduzione, di fertilità. Per rimanere nell'ambito delle fiabe, la piccola *Mulan* disneyana, che avrebbe dovuto essere aiutata da un grande Drago, per compiere l'impresa, è poi seguita da un piccolissimo draghetto rosso.

Come motivo ornamentale è presente ovunque, ma anche in questo caso, il rigido protocollo imperiale definiva, oltre ai colori, persino i numeri di draghi che potevano essere inseriti nelle stoffe, negli abiti: solo le vesti di broccato in seta e oro dell'Imperatore potevano avere nove draghi ricamati.

Nel 1942 fu recuperato un manoscritto su seta in un sepolcro di Zidanku, non lontano da Chang-han. Astronomia e attività stagionali compongono l'argomento della parte centrale del testo, mentre i bordi sono decorati da figure mitologiche, forse personificazioni dei segni dello zodiaco, e anche uccelli e draghi, che rappresentano motivi decorativi molto comuni sul supporto serico.

Una decina di anni dopo, in una tomba Chou nel sito di Chenjiadashan, sempre nelle vicinanze di Chang-han, fu reperito un drappo di seta con l'immagine dipinta di una dama sontuosamente vestita. L'abito doveva essere in seta, perché recava disegnati sopra un uccello e un drago, animali tipici della decorazione serica.

Il quantitativo più copioso di tessuto è stato però rinvenuto, nel 1984, nel sito di Mashan, situato a poca distanza dall'antica capitale Chou, Jiangling, nella sepoltura n. 1. Si tratta di ventuno frammenti di seta e di broccati di grandi dimensioni, ascrivibili tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. La tecnica mostra un notevole perfezionamento, sia per manifattura tessile, che per colori e per ricami. I motivi ornamentali sono quelli classici del periodo, tigri, uccelli, temi geometrici, fenici, draghi.



Due draghi che si intrecciano e attraversano un disco di giada (*bi*), che rappresenta il cielo, decorano il drappo funerario della marchesa di Dai. I due animali sono colorati rispettivamente in rosso e blu, forse per distinguere l'essere maschile da quello femminile. Analoghi drappi sono stati trovati nella tomba n° 3 di Mawangdui e in una sepoltura del sito di Jinjueshan, nello Shandong.

Il drago (*lang*) è l'animale fantastico rappresentante dunque uno dei temi più comuni dell'arte cinese. Legato ai temi cosmici dell'origine dell'Universo, ai ritmi stagionali della natura, alla fertilità, il dragone è già presente in epoca antichissima della cultura tardo-neolitica di Hongshan (3800-2700 a.C. circa) con il corpo inanellato a spire. Il carattere arcaico *lang*, che significa drago, è presente nelle ossa oracolari della dinastia Shang (XVI-XI secc. a.C.). A quest'epoca il drago è effigiato con il corpo di serpente, cosparso di grosse scaglie, la testa grossa corredata di corna, le zampe anteriori di tipo felino, e in alcuni tipi una cresta percorre il corpo sinuoso. È un essere capace di volare, a volte è anche fornito di ali, e di nuotare sott'acqua, il drago è associato alle acque profonde.



È soprattutto con la dinastia Han che la sua funzione diventa quella di «intermediario tra la terra e il cielo o tra il mondo dei vivi e quello dei morti» o, come ha suggerito Jean M. James, potrebbe avere il compito di accompagnare le anime dei defunti verso il cielo. Il drago grigio-verde divenne simbolo dell'imperatore, patrono del quinto segno dello zodiaco cinese.

Simbolicamente il drago bianco domina l'Occidente e la morte. Spesso nelle decorazioni i draghi giocano con una perla, con la quale evocano la pioggia feconda. In Giappone il drago è il dio della pioggia.

### **L'acqua in *Magna Graecia***

Nella mitologia classica il drago rappresenta con le sue spire il fiume. L'animale costituisce una sorta di unione tra bene e male: da un lato l'acqua è fiera di abbondanza, di cibo, di vita; dall'altro può provocare distruzione (inondazioni, esondazioni), malattie (acque stagnanti che provocano le febbri malariche). Da Sofocle (*Trachinie* 9 ss.) sappiamo che il semidio *Acheloo*, pretendente non corrisposto di Deianira, fu costretto a combattere contro l'antagonista Eracle. Nel corso della lotta il fiume, tra le cui capacità annovera quella della metamorfosi, assunse le sembianze di drago/serpente e di toro.



Eracle (Ercole) e il drago Acheloo

In Magna Grecia il drago/fiume è legato alla città di Laos<sup>1</sup>, per via dell'oracolo, che si riferisce alla battaglia del 390-389 a.C., secondo il quale "nelle vicinanze del *dracone laio* molta gente morirà". Strabone e l'immaginazione popolare fecero di quel Dracone un compagno d'Ulisse, e ne ricordano anche l'*heroon* innalzato in suo onore. Diodoro Siculo (XIV 18), confermato da Strabone, parlando di *Laos* afferma che nei pressi di questa città, vi è un santuario di Dracone, uno dei compagni di Ulisse come Polite di Temesa, intorno al quale fu dato questo oracolo: *Presso il Dracone Laio un grande popolo sarà per perire...* (Strabone, VI I, 1, continua il racconto dicendo che i Greci, ingannati dall'oracolo, attaccarono la città di Laos, ma furono sconfitti dal Lucani). In prossimità di *Laos*, evidentemente doveva essere presente un culto ctonio nei confronti di una divinità infernale. Proveniente forse dall'Elide, patria favorita degli déi d'oltretomba, il culto di Dracone mise poi radici nella zona di *Laos*. Secondo un'altra tesi il *dracone laio* era invece il fiume stesso, personificato come molti fiumi nell'antichità in un serpente: *dracon*.

Sempre dalla matrice data da *Acheloo*, che ha assunto la forma di un "dragone arrotolato", si può associare la personificazione delle divinità dei fiumi anche con l'immagine del rettile. Il dracone in tal caso era il *genius loci* e il simbolo del fiume. La trasformazione in compagno di Ulisse è un segno della sua antichità, in riferimento alle prime relazioni dei Greci con la popolazione indigena.

---

<sup>1</sup> Laos era un'antica città dell'antica Magna Grecia che sorgeva sulla riva destra del fiume Laus. Corrisponde all'attuale Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro, adiacente a Scalea (provincia di Cosenza, in Calabria).

Anche il nome del fiume *Clystaros*, che indica la sua etimologia un torrente che rotola con fervore le sue acque, era spiegato da una leggenda mitologica, la quale racconta che un enorme drago aveva disputato il passaggio ad Eracle e che, colpito dalle frecce del semi-dio, il suo cadavere era stato rotolato nel fiume. La leggenda del *Clystaros* era una delle tante varianti, localizzate in Italia, del combattimento di Eracle contro il fiume *Acheloo*, di cui è possibile ritrovare il culto a Metaponto. Tutta la regione è stata riempita delle tradizioni favolose del passaggio del glorioso figlio d'Alcmena che riportava in patria gli armenti di Gerione. Strabone ci dice che si dava ai fiumi la forma di un serpente per indicare le sinuosità tortuose dei loro corsi. I greci si servivano del verbo "strisciare" per esprimere il flusso di un corso d'acqua.

L'Oronte di Siri ebbe in una certa epoca il nome di *Dracon*. Una versione della leggenda di Siri, eponima della città, vuole l'eroina scacciata dal marito, il re Metaponto, per sostituirla con Melanippe, e fu uccisa dai figli di quest'ultima (Strabone, VI, 264; Diodoro Siculo, IV, 67). Il nome Oronte è invece quello originario del fiume in Siria, derivato da un eroe, figlio di Dioniso, il cui corpo fu trascinato dalle acque del fiume. Il nome dell'eroe corrisponde con quello del genio del fiume, anch'esso Oronte, il quale, innamorato della ninfa Melibea, straripò, fino a che non fu domato, come *Acheloo* e *Clystaros*, da Eracle (Pausania, VIII 29, 3).

Accanto alla personificazione taurina, si riscontra dunque una tradizione molto estesa sulla forma di drago e serpente.

Procopio derivò l'origine dell'attribuzione del nome Dracone ai fiumi, parlando di una riva della Bitinia così chiamata. "*Accanto alla città – diceva – scorre un fiume che gli abitanti chiamavano Dracon a causa della sua forma, poiché esso rotola le sue ondulazioni in tutti i sensi, ritorna su se stesso, e precipita i suoi flutti tanto a destra che a sinistra ...*". Con un'immagine inversa, Virgilio paragona il serpente ad un fiume e dice che i suoi meandri si arrotolano in *morem fluminis*. Il serpente-dragone è in qualche maniera connesso anche al dio delle selve.

Le "*draconarie*" sono le acque salate che sorgono dall'antica caverna di Pan, sita nella piana di Maratona. Nella caverna, menzionata da Pausania (VIII, 36, 8; 38, 11), abita, secondo il racconto popolare, un *drachos* terribile, guardiano delle chiavi d'oro, in fondo a un piccolo laghetto. Questa favola precisa la fisionomia del drago della fontana come quella di un antico Pluto, custode delle ricchezze racchiuse nel seno della terra.

Leggende analoghe si rintracciano ovunque si è esteso il politeismo greco-romano: Oronte, fu domato, come *Acheloo* e *Clystaros*, da Eracle (Pausania, VIII 29, 3); Eracle combatté anche contro il drago Ladone. Ladone è, in Arcadia, il dio del fiume omonimo. Figlio di Oceano e Teti, Ladone sposò Stinfalide dalla quale ebbe due figlie, Dafne e Metope (quest'ultima andò in sposa al dio/fiume Asopo. Ladone è anche il nome del drago, nato da Forcide e Ceto, preposto alla custodia dei pomi d'oro delle Esperidi. Secondo un'altra tradizione il drago dalle cento teste era figlio di Tifone ed Echidna (o Gea). Anch'egli si scontrò e fu sconfitto da Eracle.

## **Il Drago e le stelle**

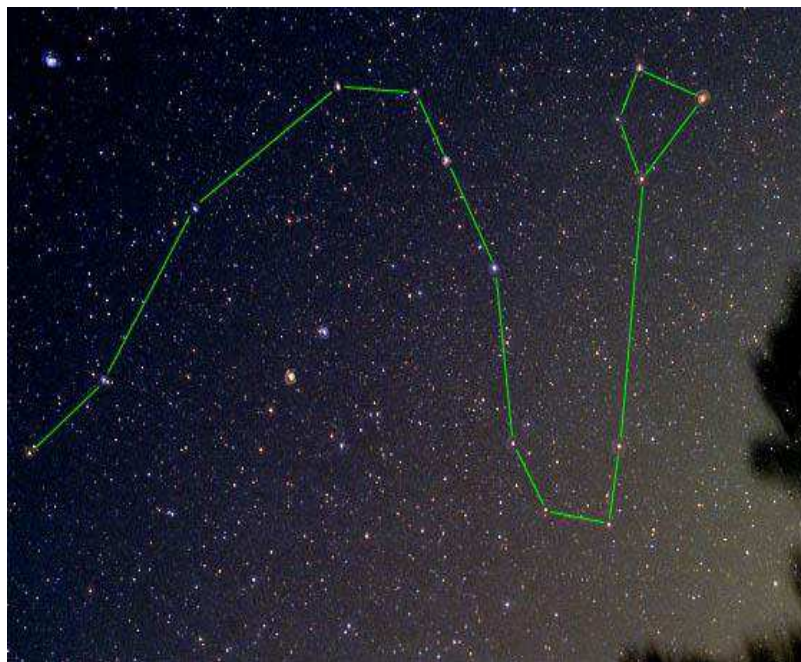
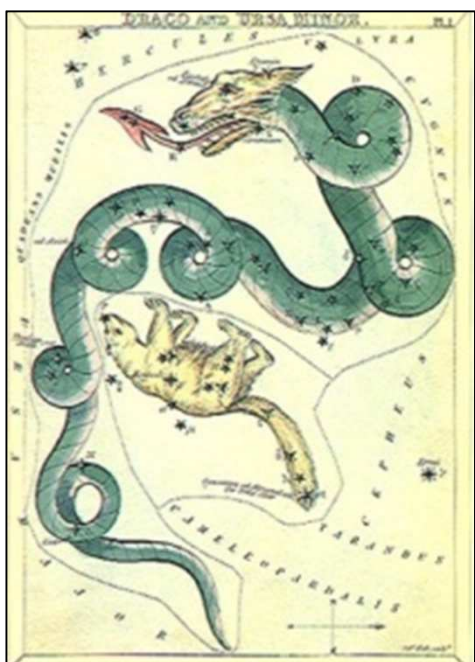
Il drago/serpente è l'unico animale ad essere comune in una costellazione sia in Oriente che in Occidente. Come assurge a costellazione il drago è oggetto di varie versioni nella mitologia classica. La più comune è quella appunto che vede protagonista il figlio di Zeus e Alcmena, nel corso delle celebri dodici fatiche.

Le Esperidi erano preposte a custodire i preziosi "pomi d'oro". Questi frutti erano stati il dono di nozze da parte di Gea a Zeus ed Era. I pomi andavano protetti a qualunque costo e Zeus li

pose in un giardino nella terra degli Iperborei, presso Atlante, protetto dal drago dalle cento teste, Ladone, sorvegliato dalle Esperidi (Apollodoro, II, 5,2, 113). La mitologia arcaica faceva delle ninfe Esperidi le figlie della Notte chiamate “ninfe del Tramonto” (Esiodo, *Teogonia*, 215-6). Nella versione di Apollodoro erano quattro: Egle, Eurizia, Esperia e Aretusa, ma il più delle volte sono tre: Egle, Erizia ed Esperaretusa (Euripide, *Ippolito*, 742 e ss; *Ercole Furente*, 394 e ss.). I pomi sono menzionati in molti miti, primo fra tutti quello della causa della guerra di Troia. Alle nozze di Zeus ed Era, Eris lancia un pomo, che giunge nelle mani del troiano Paride. Questo frutto d’oro va donato alla dea più bella. Afrodite vinse la contesa e in cambio donò al principe troiano l’amore della donna più bella.

Il pomo si intreccia con le vicende di Eracle: Nella XII fatica ebbe il compito di rubare i pomi. Per ottenere ciò che deve compiere Eracle imbroglia Atlante, tenendo per lui brevemente il peso del mondo, il gigante ruba i pomi e poi riprende il globo, convinto di doverlo mantenere solo per poco tempo, ma Eracle fugge (Apollodoro, III, 1.3 XI). O ancora, Eracle addormenta Ladone (il drago insonne – Ovidio, *Met.* IX, 187-190) e ruba i pomi. In un’altra versione Eracle uccide il serpente. Ucciso da Eracle, il drago Ladone assurge al cielo e diventa la costellazione omonima, mentre le Esperidi, disperate, si trasformano in alberi (Apollodoro II, 5.2, 120-1).





Una leggenda più antica vuole che il Drago celeste sia quello che la dea Atena punì, scagliandolo in cielo, per essersi alleato con i Titani. L'aria gelida del Polo congelò il rettile in quella posizione per l'eternità. Una versione, anch'essa datata, rammenta invece il ratto di Europa. Dopo il rapimento della giovane da parte di Zeus mutato in toro bianco, il fratello, il fenicio Cadmo, andò in cerca della giovane donna. L'oracolo di Delfi consigliò di interrompere le ricerche perché il suo compito era quello di fondare una nuova città. La scelta di Cadmo cadde in Beozia nel luogo ove sorse Tebe, nel punto in cui morì di fatica una vacca recante sui fianchi due cerchi bianchi, come aveva suggerito il vaticinio. In ringraziamento ad Atena offrì l'animale, e andò a cercare acqua presso una fonte vicina chiamata di "Ares". In questa sorgente viveva un drago feroce, che uccise gli inviati di Cadmo. Egli stesso intervenne uccidendo a sua volta il drago (Erod. 4,127; Ig. Fab. 6;178;179; Apd. Bibl. 3,1,1).

La spirale della costellazione del Drago è composta da 15 stelle, raffigurata come un grande serpente che avvolge, sinuoso, il Polo Celeste. Eltanin ( $\gamma$  Draconis) è la stella più brillante, di magnitudo 3, distante 220 anni luce. Thuban ( $\alpha$  Draconis), di magnitudo 4, distante 230 anni luce, ha avuto la funzione di "Stella Polare" (F. Piperno, *Lo spettacolo cosmico*, Roma 2007).

Nei *Fenomeni* (68-94), Arato descrive il Drago, smisurato, accompagnato dalle Orse, che lo "vigilano". Due stelle brillano sulle tempie e due sugli occhi. Manilio, nel *Poema degli Astri* (o *Astronomica*, I, 305-307), colloca il Serpente come custode delle Orse, circondandole, abbracciandole e separandole nel contempo, affinché mai si uniscano o s'allontanino. Igino (*Astron.* II, 3,1), menzionando Eratostene, ricorda come sia significativo il fatto che Ercole domini la costellazione.

*Luciana De Rose*

## *Block Notes*

In programma ci sono due importanti Convegni a Genova  
con la partecipazione di numerosi soci ALSSA:  
nelle pagine seguenti i programmi degli interventi

16-19 ottobre 2018

### **LIII Riunione Scientifica**

#### **Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria**

Sala Conferenze della Biblioteca Universitaria (ex Hotel Colombia)  
via Balbi, 40

22-24 ottobre 2018

### **XVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Archeoastronomia (S.I.A.)**

“... in purissimo azzurro veggo dall’alto fiammeggiar le stelle”

Università di Genova, DIRAAS, Istituto di Glottologia  
Aula Magna  
Via Balbi, 2





ISTITUTO ITALIANO  
DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

---

LIII RIUNIONE SCIENTIFICA

## Preistoria e Protostoria della Liguria

GENOVA, 16-19 OTTOBRE 2018

Sala Conferenze della Biblioteca Universitaria (ex-hotel Colombia), via Balbi 40



---

53<sup>RD</sup> SCIENTIFIC CONFERENCE

*Prehistory and protostory in Liguria*

GENOVA, 16-19 OCTOBER 2018

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA  
[www.iipp.it](http://www.iipp.it)

## PROGRAMMA – PROGRAM

### Martedì, 16 ottobre / Tuesday, 16th October

h 14:00-15:00 *Registrazione*

h 15:00-15:30 *Saluti delle Autorità e apertura dei lavori*

#### SESSIONE 1 - Inquadramento cronologico e culturale

h 15:30-16:00 Fabio Negrino, Elena Rossoni-Notter, Patrick Simon, Carlo Tozzi. *Il Paleolitico e il Mesolitico.*

h 16:00-16:30 Didier Binder, Roberto Maggi, Vincenzo Tiné. *Il Neolitico.*

h 16:30-16:50 *Discussione*

h 16:50-17:20 Roberto Maggi, Mark Pearce. *L'età del Rame.*

h 17:20-17:50 Angiolo Del Lucchese, Thibault Lachenal, Cristiano Putzolu, Francesco Rubat Borel. *L'età del Bronzo.*

h 17:50-18:20 Raffaele de Marinis, Piera Melli. *L'età del Ferro.*

h. 18:20-18:40 *Discussione*

### Mercoledì, 17 ottobre / Wednesday, 17th October

#### SESSIONE 2 – Siti, materiali, produzioni, relazioni e scambi

h 9:00-9:20 Mondher M'Hamdi, Dominique Cauche. *Les chasseurs-cueilleurs de l'unité archéostratigraphique "UA 26" de la grotte du Lazaret, Nice (Alpes-Maritimes) : traditions techniques et comportements socioéconomiques.*

h 9:20-9:40 Olivier Notter, Elena Rossoni-Notter, Patrick Simon, Suzanne Simone. *Nuove ricerche: dalla grotta de l'Observatoire (Monaco) ai Balzi Rossi (Ventimiglia, Liguria, Italia).*

h 9:40-10:00 Fabio Negrino, Julien Riel-Salvatore, Daniele Arobba, Stefano Benazzi, Stefano Bertola, Geneviève Pothier Bouchard, Patrick Simon, Sahra Talamo, Andrea Zerboni. *Riparo Bombrini (Balzi Rossi, Ventimiglia, Imperia): Culture, chronology and environment during the transition from Neandertals to anatomically modern humans in Liguria.*

h 10:00-10:20 Julien Riel-Salvatore, Fabio Negrino, Simon Paquin, Cristiano Putzolu, Pothier Bouchard. *A spatial analysis of the Protoaurignacian levels at Riparo Bombrini (Ventimiglia, Imperia).*

h 10:20-10:50 *Coffee break*

h 10:50-11:10 Fabio Negrino, Julien Riel-Salvatore, Stefano Benazzi, Jamie Hodgkins, Christopher Miller, Caley Orr, Marco Peresani, David Strait, Claudine -Miguel, Geneviève Pothier Bouchard, Dominique Meyer, Daniele Arobba, Henry De Santis, Elisabetta Starnini. *The Arma Veirana (Erli, Savona): a paleoenvironmental and cultural archive spanning the Pleistocene and Holocene.*

h 11:10-11:30 Fabio Santaniello. *La Liguria durante il Gravettiano: un ponte verso l'Italia tirrenica.*

h 11:30-11:50. Margherita Mussi. *L'Epigravettiano antico ai Balzi Rossi.*

h 11:50-12:10 Guillaume Porraz, Louise Purdue, Patrick Simon, Antonin Tomasso. *Le complexe de la vallée du Jabron (Var, France) et ses perspectives pour l'étude du Paléolithique supérieur méditerranéen.*

h 12:10-12:30 *Discussione*

h 12:30-12:50 Didier Binder. *La Néolithisation et les premières étapes du Néolithique en Provence : progrès récents et nouvelles perspectives de recherche sur les systèmes techniques et symboliques.*

h 12:50-13:10 Giuliva Odetti. *Il Neolitico finale ligure attraverso le stratigrafie delle Arene Candide e di Riparo di Rocca Due Teste (Alpicella-Varazze).*

h 13:10-15:00 *Pausa pranzo*

h 15:00-15:20 Marica Venturino. *Il Neolitico in valle Scrivia (VI-V millennio a.C.) alla luce di recenti indagini archeologiche.*

h 15:20-15:40 Chiara Panelli, Marzia Gabriele, Louise Gomart, Léa Drieu, Cristina De Stefanis, Stefano Rossi, Daniele Arobba, Didier Binder, Roberto Maggi. *Tradizioni tecniche e produzione ceramica nel VI millennio BCE alle Arene Candide: un approccio integrato.*

h 15:40-16:00 Roberto Maggi, Nadia Campana, Gabriele Martino, Marzia Gabriele, Nicosia, Chiara Panelli, Stefano Rossi, Barbara Voytek. *L'occupazione neolitica della Pianaccia di Suvero: un riesame complessivo dei materiali.*

h 16:00-16:20 *Discussione*

h 16:20-16:50 *Coffee break*

h 16:50-17:10 Nadia Campana, Alberto Manfredi, Gabriele Martino, Paola Chella, Neva Chiarenza, Renato Nisbet, Chiara Panelli, Ivano Rellini, Stefano Rossi. *Indagini archeologiche a San Nicolao di Pietra Colice (Castiglione Chiavarese – GE). L'insediamento preistorico.*

h 17:10-17:30 Romuald Mercurin, Thibault Lachenal. *Les Alpes maritimes françaises à l'âge du Bronze : bilan chrono-culturel.*

h 17:30-17:50 Davide Delfino. *I castellari di Camogli e Zignago: la Liguria orientale costiera e interna tra età del Bronzo Medio e Recente attraverso la revisione della cultura materiale e dei contesti.*

h 17:50-18:10 Angiolo Del Lucchese, Silvana Gavagnin, Luigi Macco, Carmelo Prestipino, Elisabetta Starnini. *Nuovi dati dall'entroterra savonese tra Bronzo Finale ed età del Ferro.*

h. 18:10-18:30 *Discussione*

### **Giovedì, 18 ottobre / Thursday, 18th October**

#### **SESSIONE 3 - Ambiente, risorse, paesaggio, popolazione**

h 8:50-9:10 Patricia Valensi, Abdelkader Moussous, Khalid El Guennouni. *Les faunes du Pléistocène supérieur de la Ligurie (Italie) : biostratigraphie et paléoécologie*

h 9:10-9:30 Giovanni Boschian, Stefano Grimaldi. *The Middle-Upper Palaeolithic at the Riparo Mochi (Balzi Rossi, Ventimiglia, Italy): a perspective.*

h 9:30-9:50 Stefano Grimaldi. *Raw material procurement and land use in the Northern Mediterranean Arc during the Mousterian, Proto-Aurignacian and Gravettian at Riparo Mochi (Balzi Rossi, Italy).*

h 9:50-10:10 Antonin Tomasso, Gabriele Martino, Fabio Negrino, Guillaume Porraz. *Materie prime e sistemi di approvvigionamento nel Paleolitico superiore: un punto di vista ligure.*

h 10:10-10:30 Julien Riel-Salvatore, Roberto Maggi, Daniele Arobba, Gabriele Martino, Ivano Rellini, Marco Firpo, Stefano Rossi. *A synthesis of recent research in the Paleolithic deposits of Caverna delle Arene Candide: Revised chrono- stratigraphy and insights into climate and site formation processes.*

h 10:30-11:00 *Coffee break*

h 11:00-11:20 Marcello Antonio Mannino, Sahara Talamo, Antonio Tagliacozzo, Elisabetta Starnini, Patrizia Garibaldi, Guido Rossi, Daniele Arobba, Andrea De Pascale, Angiolo Del Lucchese, Michael P. Richards. *La dieta del Paleolitico superiore in Liguria: una ricognizione isotopica.*

h 11:20-11-40 Marta Zunino, Elisabetta Starnini, Daniele Arobba, Marco Avanzini, Rosanna Caramiello, Paolo Citton, Livia Camilla Clementi, Marco Firpo, Stefano Giannotti, Fabio Negrino, Fiorenzo Panizza, Marco Romano, Ivano Rellini, Isabella Salvador. *Toirano revisited: nuove ricerche geoarcheologiche e paleontologiche nella Grotta della Bàsura (Toirano, SV). Primi risultati dello studio multidisciplinare delle evidenze antropiche e dei depositi a fauna del Pleistocene superiore.*

h 11:40-12:00 Henry de Lumley. *Histoire et évolution de l'homme en Provence et en Ligurie avant l'arrivée de Homo sapiens : le Vallonet, la Baume Bonne, Terra Amata, le Lazaret, Madonna dell'Arma et Grotta delle Fate.*

h 12:00-12:20 *Discussione*

- h 12:20-12:40 Stefano Rossi, Chiara Panelli, Roberto Maggi, Peter Rowley-Conwy. *La Caverna delle Arene Candide nel VI millennio BCE. Un quadro cronologico e insediativo.*
- h 12:40-13:00 Giovanni Boschian, Peter Rowley-Conwy, Chiara Panelli, Stefano Rossi, Roberto Maggi. *Early Neolithic depositional processes and site use at Arene Candide Cave (NW Italy). Excavations 1997, 2002, 2012.*
- h 13:00-13:20 Nicholas Branch, Roberto Maggi, Carlo Montanari. *Late Pleistocene and Early Holocene Ligurian Environmental Changes and Human History.*
- h 13:20-15:00 *Pausa pranzo*
- h 15:00-15:20 Renato Nisbet, Mauro Rottoli, Daniele Arobba, Chiara Panelli, Stefano Rossi, Roberto Maggi. *Pratiche agricole e paesaggi del primo Neolitico. Nuovi dati dalle Arene Candide.*
- h 15:20-15:40 Gwenaëlle Goude, Alessandra Varalli, Irene Dori, Patrizia Garibaldi, Elisabetta Starnini, Paolo Biagi, Vitale Sparacello. *New insights into Neolithic dietary and cultural behaviours in Liguria.*
- h 15:40-16:00 Eóin W Parkinson, Jay T. Stock, Damiano Marchi, Brigitte M. Holt, Alessandra Varalli, Vitale Sparacello. *Physical activity and mobility behaviour in Middle Neolithic Liguria.*
- h 16:00-16:20 *Discussione*
- h 16:20-16:50 *Coffee break*
- h 16:50-17:10 Roberto Maggi, Nadia Campana, Mark Pearce. *Monte Loreto: dall'Età del Rame all'alto Medioevo.*
- h 17:10-17:30 Silvia Paltineri, Giovanni Leonardi. *Determinismo geografico? Il caso ligure: una catena montuosa fra costa e pianura, nel passaggio dall'età del Bronzo all'età del Ferro.*
- h 17:30-17:50 Francesca Alhaique, Antonio Curci, Ivana Fiore, Alex Fontana, Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati, Ursula Thun Hohenstein, Amedeo Luigi Zanetti. *Passato, presente e futuro delle indagini archeozoologiche sui siti preistorici e protostorici della Liguria.*
- h 17:50-18:10 Roberto Maggi, Lionello Morandi. *Per un'ipotesi di continuità dell'organizzazione territoriale fra le comunità della tarda Età del Bronzo ed i Viturii.*
- h 18:10-18:30 *Discussione.*

### **Venerdì 19 ottobre / Friday, 19<sup>th</sup> October**

#### **SESSIONE 4 – Arte, pratiche rituali e funerarie**

- h 9:00-9:20 Fabio Martini, Lucia Sarti. *L'arte paleolitica e neolitica in Liguria: temi ed esperienze formali tra cosmopolitismo e regionalità.*
- h 9:20-9:40 Renata Grifoni Cremonesi. *Arte rupestre e statue-stele dell'età dei metalli in area ligure nel quadro delle manifestazioni contemporanee italiane e mediterranee.*
- h 9:40-10:00 Margherita Mussi. *Le Veneri dei Balzi Rossi in un contesto eurasiatico.*
- h 10:00-10:20 Julien Riel-Salvatore, Claudine Miguel-Gravel, Roberto Maggi, Stefano Rossi, Gabriele Martino, Chiara Panelli, Vitale Stefano Sparacello, Vincenzo Formicola. *Il comportamento funerario degli epigravettiani nella Caverna delle Arene Candide alla luce delle nuove ricerche.*
- h 10:20-10:50 *Coffee break*
- h 10:50-11:10 Chiara Panelli, Stefano Rossi, Dori Irene, Alessandra Varalli, Gwenaëlle Goude, Jacopo Moggi-Cecchi, Elisabetta Starnini, Marta Conventi, Roberto Maggi, Angiolo Del Lucchese, Daniele Arobba, Andrea De Pascale, Patrizia Garibaldi, Guido Rossi, Irene Molinari, Monica Zavattaro, Vitale Stefano Sparacello. *Nuove date 14C sui resti antropologici neolitici della Liguria.*
- h 11:10-11:30 Marica Venturino, Andrea Cardarelli, Costanza Paniccia. *La necropoli a cremazione dell'età del Bronzo di Alba.*
- h 11:30-11:50 *Discussione*
- h 11:50-13:10 *Discussione poster Sessioni 2-4*

h 10:00-10:20 Julien Riel-Salvatore, Fabio Negrino, Simon Paquin, Cristiano Putzolu, Pothier Bouchard. *A spatial analysis of the Protoaurignacian levels at Riparo Bombrini (Ventimiglia, Imperia).*

h 10:20-10:50 *Coffee break*

h 10:50-11:10 Fabio Negrino, Julien Riel-Salvatore, Stefano Benazzi, Jamie Hodgkins, Christopher Miller, Caley Orr, Marco Peresani, David Strait, Claudine -Miguel, Geneviève Pothier Bouchard, Dominique Meyer, Daniele Arobba, Henry De Santis, Elisabetta Starnini. *The Arma Veirana (Erl, Savona): a paleoenvironmental and cultural archive spanning the Pleistocene and Holocene.*

h 11:10-11:30 Fabio Santaniello. *La Liguria durante il Gravettiano: un ponte verso l'Italia tirrenica.*

h 11:30-11:50. Margherita Mussi. *L'Epigravettiano antico ai Balzi Rossi.*

h 11:50-12:10 Guillaume Porraz, Louise Purdue, Patrick Simon, Antonin Tomasso. *Le complexe de la vallée du Jabron (Var, France) et ses perspectives pour l'étude du Paléolithique supérieur méditerranéen.*

h 12:10-12:30 *Discussione*

h 12:30-12:50 Didier Binder. *La Néolithisation et les premières étapes du Néolithique en Provence : progrès récents et nouvelles perspectives de recherche sur les systèmes techniques et symboliques.*

h 12:50-13:10 Giuliva Odetti. *Il Neolitico finale ligure attraverso le stratigrafie delle Arene Candide e di Riparo di Rocca Due Teste (Alpicella-Varazze).*

h 13:10-15:00 *Pausa pranzo*

h 15:00-15:20 Marica Venturino. *Il Neolitico in valle Scrivia (VI-V millennio a.C.) alla luce di recenti indagini archeologiche.*

h 15:20-15:40 Chiara Panelli, Marzia Gabriele, Louise Gomart, Léa Drieu, Cristina De Stefanis, Stefano Rossi, Daniele Arobba, Didier Binder, Roberto Maggi. *Tradizioni tecniche e produzione ceramica nel VI millennio BCE alle Arene Candide: un approccio integrato.*

h 15:40-16:00 Roberto Maggi, Nadia Campana, Gabriele Martino, Marzia Gabriele, Nicosia, Chiara Panelli, Stefano Rossi, Barbara Voytek. *L'occupazione neolitica della Pianaccia di Suvero: un riesame complessivo dei materiali.*

h 16:00-16:20 *Discussione*

h 16:20-16:50 *Coffee break*

## **SESSIONE 5 - Storia delle ricerche**

h 15:00-15:20 Andrea De Pascale, Elena Rossoni-Notter. *Storia delle ricerche e collezioni preistoriche in Liguria. Riflessioni: stato di fatto, novità, prospettive.*

h 15:20-15:35 Filippo Maria Gambari, Mario Mineo. *Le prime fasi delle ricerche in Liguria, dall'archivio storico del Museo Pigorini.*

h 15:35-15:50 Andrea De Pascale. *Il carteggio di Arturo Issel nel Fondo Pigorini dell'Università di Padova.*

h 15:50-16:05 Maria Cristina Bonci, Giuliva Odetti. *Progressi nello studio delle lastre fotografiche della collezione di G.B. Rossi.*

h 16:05-16:30 *Coffee break*

h 16:30-16:45 Massimo Tarantini. *L'attività dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana in Liguria (1913-1950). Ricerche, metodi, strategie.*

h 16:45-17:00 Elisa Bianchi, Andrea De Pascale, Giulio Montinari. *Federico Hosmer Zambelli, il Gruppo Speleologico "Aldobrandino Mochi" e Camillo Richard: tre casi di attività di ricerca paleontologica nella Liguria di Ponente negli anni '20-'30 del Novecento.*

h 17:00-17:15 Daniela Gandolfi. *Gli interessi di Nino Lamboglia (1912-1977) per le scienze preistoriche. Dal Convegno Paleontologico Ingauno (1937) agli scavi della necropoli di Chiavari (1959-1969).*

h 17:15-17:30 Francesco Rubat Borel, Patrizia Solinas. *Gli studi sulla lingua degli antichi Liguri nel XX secolo, tra linguistica ed archeologia.*

h 17:30-18:00 *Discussione Sessione 5*

h 18:00-18:30 *Chiusura lavori*

22-24 ottobre 2018

## **XVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Archeoastronomia (S.I.A.)**

### **Programma**

#### **Lunedì 22 ottobre**

10.00 Tavola rotonda aperta al pubblico su *Archeologia ed astronomia: collaborazione scientifica e didattica universitaria*. Sono previsti gli interventi di: Fabrizio Benente, Nicola Cucuzza, Giulio Magli (in videoconf.), Giovanni Mennella, Giulio Montinari, Fabio Negrino, Elisabetta Starnini, Vincenzo Tiné, Alberto Ventura.

Al termine della tavola rotonda ci sarà la presentazione della mostra *Chiavari in 3D* allestita al Museo Archeologico di Chiavari (P. Chella, M. Codebò, H. De Santis).

12.50 pausa pranzo

#### ***Nomi e leggende degli astri nelle culture antiche***

14.30 Saluti istituzionali

14.40 A. Panaino - *Il ciclo mitologico iranico della stella Sirio nell'Iran preislamico*

15.40 M. De Martino - *Il setaccio in cielo. I nomi delle Pleiadi nella mitologia indiana e il loro retaggio indoeuropeo*

16.10 L. Verderame - *Le costellazioni dell'antica Mesopotamia. Forme, personaggi e mitologia astrale*

16.40 pausa caffè

17.00 E. Ciampini - *Astri e modelli ciclici nell'Egitto faraonico. Alcuni casi-studio*

17.30 A. Rizza - *Sole, Luna e Pleiadi nella cultura ittita*

18.00 L. DeRose - *Nomi e leggende delle Stelle e dei Pianeti nel mondo Greco e Romano*

18.30 – fine giornata

#### **Martedì 23 ottobre**

9.30 R. Ronzitti, S. Turco – *“Un infinito riscintillamento”: il contributo della letteratura all'archeoastronomia. Presentazione del numero monografico della rivista Lumina 2018*

10.00 A. Santoni - *Contributo alla storia della mitologia classica del cielo: la riscoperta degli “Aratea” in età carolingia e il “De astronomia more christiano”*

10.30 G. Mayerà - *Aspetti simbolici ed esoterici della scienza islamica degli astri*

11.00 pausa caffè

#### ***Archeoastronomia e astronomia culturale***

11.20 M. Codebò, H. De Santis - *Sulla Coppa Foroughi e sui sette pianeti nel mondo antico*

11.40 N. Lanciano, R. Montinaro - *I nomi della Via Lattea*

12.00 P. Colona - *The astronomical content of the myth of Phaethon*

12.20 L. Marcato, A. Dallaporta - *La leggenda del re Trishanku che volle ascendere al cielo divenendo la Croce del Sud*

12.40 pausa pranzo

14.20 A. Polcaro - *Dolmen d'Oriente e dolmen d'Occidente: relazione tra l'architettura funeraria megalitica, il cielo ed il territorio nel bacino del Mediterraneo durante il IV millennio a.C.*

14.40 A. Scuderi, F. Maurici - *Civiltà del Sole in Sicilia. Indicatori solstiziali preistorici nell'isola*

15.00 S. Castia, M. Forteleoni - *Un osservatorio lunare nel Neolitico? Nuove letture degli allineamenti a Pranu Muttedu – Goni*

15.20 A. Cora, G. Cossard, M. Bosticco - *Rappresentazione delle Pleiadi con catini litici*

15.40 A. Dallaporta, L. Marcato - *Possibili rapporti tra la Luna e i dolmen di Hire Benekal (Karnataka, India)*  
 16.00 A. Santinelli - *Una nuova lettura del frammento di presunto cratere nautico di Ischia*  
 16.20 pausa caffè  
 16.40 E.A. Bianchi - *Naboriano, Cideno e la Precessione degli Equinozi*  
 17.00 M.P. Zedda - *Kainua (Marzabotto) e l'ordine cosmico*  
 17.20 E. Campagnoli et al. - *Un software utile per ricercare il "mundus"*  
 17.40 G. Cossard, W. Riva - *Una interpretazione astronomica del Disco di Libarna*  
 18.00 M. Calabresi, C. Carlucci, M.D. Gentili, R. Albanesi, P. Caponnetto, R. Gorelli, C. Rossi - *Misure di orientamento preliminari sulla "Piramide di Bomarzo" e il suo inquadramento storico, tipologico e funzionale all'interno del gruppo di monumenti rupestri del territorio dell'Etruria interna*  
 18.25 – fine giornata

### **Mercoledì 24 ottobre**

9.30 F. Vinci, A. Maiuri - *Le Pleiadi, Maia e il nome segreto di Roma*  
 9.50 P. Barale, G. Veneziano - *Il cuore celtico della Iulia Augusta Taurinorum. Analisi degli orientamenti astronomici di Torino*  
 10.10 M. De Franceschini, G. Veneziano - *Archeoastronomia ad Aventicum, capitale dell'antica Helvetia romana*  
 10.30 F. Carnevale, M. Monaco, I. Leone, M. Ranieri - *I teatri Romani dal cielo: studio statistico degli orientamenti da immagini satellitari*  
 10.50 G. Rosada - *"Saline immense quae cum luna crescunt et decrescunt" (TabPeut, VI, 4)*  
 11.10 pausa caffè  
 11.30 G.N. Cabizza - *"E vidi quattro stelle ...", Dante e la Croce del Sud*  
 11.50 D. Ienna - *L' 'Uomo-misura' di Protagora nei micro/macro universi della cosmologia contemporanea*  
 12.10 G. Vallese - *'Glomerabile sidus': possible 13th-century representations of the Pleiades in Venice and Troia*  
 12.30 pausa pranzo  
 14.20 G. Gandolfi - *Gli emisferi celesti della Sagrestia Vecchia a San Lorenzo e della Cappella dei Pazzi a Santa Croce: una rivalutazione astrologica. Parte II*  
 14.40 M. Incerti, S. Iurilli - *Le immagini astrologiche della delizia estense di Schifanoia: narrazione e interattività*  
 15.00 S. Ghigino - *Il Parco di Villa Durazzo Pallavicini: una creazione esoterica di metà Ottocento*  
 15.20 T. Brescia - *Archeoastronomia e antropologia: identità, modelli e rapporti*  
 15.40 F. Lezoli - *Gaia, una canoa per la Via Lattea. Navigare nell'oceano terrestre e nell'oceano cosmico*  
 16.00 pausa caffè  
 16.20 P. Colona - *An implicit temporal indication by mean of an astronomical observation in Cornelio Malvasia's Ephemerides Novissimae Motuum Coelestium, 1662*  
 16.40 M. Mazzoni - *L'Accademia Colombaria e la seconda sepoltura di Galileo*  
 17.00 R. Balestrieri - *L'Osservatorio meteorologico dell'Università di Genova: dalla fondazione dell'Ateneo alla direzione di Pietro Maria Garibaldi (1773-1902)*  
 17.20 E. Antonello - *Mutamenti climatici dipendenti da fenomeni astronomico-astrofisici: effetti in epoca storica*  
 17.40 E. Antonello, M. Incerti - *Vito Francesco Polcaro*  
 - Premio "V.F. Polcaro"  
 - Assemblea SIA  
 18.50 – fine giornata

#### **Posters**

A. Cossard - *App Archeoastronomy per Android*  
 C. Candito, W. Riva - *La Sala della Meridiana del Palazzo dell'Università di Genova*